

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 9 Apr. 1791. Passano da Cesena, dirette a Roma, le principesse Adelaide e Vittoria, zie di Luigi XVI, fuggite dalla Francia in causa della rivoluzione.
- 1802. Muore a Terracina Gregorio Bandi, patrio cesenate, arcivescovo di Edessa.
- 1822. Passa da Cesena, diretto a Ravenna, dove si reca ad assumere il Governo di tutta Romagna come legato *a latere*, il cardinal Agostino Rivarola, mandato da papa Leone XII, con poteri amplissimi, a reprimere ogni opposizione politica. Con una sola sentenza, condannò 514 individui, mettendo in fascio uomini insigni e allibitissimi con volgari delinquenti, per demergere l'idea liberale e chi la professava, e distribuendo pene di vario grado, dalle più gravi alle più lievi, dalle materiali alle spirituali, perchè anche le pratiche religiose venivano profanamente imposte come castighi.
- 10 • 1581. Alloggia splendidamente a Cesena un ambasciatore moscovita.
- 1598. Muore in patria, a soli 49 anni, il cesenate Jacopo Mazzoni, prodigio di sapere e di memoria, che ebbe, al tempo suo, in Italia e fuori, tal grido, di cui l'eco — almeno presso gli eruditi — non è affatto delegata nemmeno oggi. Fu amico di Torquato Tasso, col quale si trovò alla corte d'Urbino, e di Galileo Galilei, che lo conobbe e praticò a Firenze e a Pisa, lo visitò a Cesena, e, benché non potesse persuaderlo ad accettare il sistema copernicano, lo teneva in grandissima stima, come attestano varie ed importanti lettere a lui dirette. Insegnò, con gran plauso, nelle università di Pisa e di Roma; lasciò molte opere filosofiche, cercando conciliare Aristotele con Platone; compose, in due grossi volumi, e in stile alquanto seccatistico, una *Difesa di Dante*, veramente dottissima, da cui molto può impararsi tuttora, e che merita un posto notevole nella Storia delle polemiche dantesche.
- 11 • 1296. Nella sentenza di scomunica, fulminata in questo giorno contro vari Romagnoli, per avere, tra l'altre cose, assalito, con macchine, *aliquo curus tonamentorum generibus, crudeliter*, il castello di Roversano, sono specificati i seguenti Consiglieri del Comune di Cesena, i cui nomi riferiamo, reputando piaccia conoscere alcuni dei più cospicui abitatori della città nostra sei secoli fa: Baldo del fu Castellano di S. Sepolero, conte Galasso di Montefeltro, Ubertino e Agnello degli Antichini, Peppo di Zuffolo, Giacomo di Giovanni Biagio, Guido Episcopelli, Giovanni da Palazzo, Clamedeo Albrizi, Gherardo de' Rauli, Raulo de' Mazzolini, Andrea e Palmiero Tiberti, Amerigo de' Rusticelli, Daddeo Gualfolini, giureconsulto Ambroni col figlio Francesco, Gherardo degli Aizzardi, Zanone suo figlio, Fosco Guidaldi, Francesco Pocaterra, Ramberto del Bosco, Pietro Ambroni, Martino Greci, Bartolino Carnevali, Pocaterra Gandolfucci, Ghello da Pavirano, Rambertino da Sorrivali, Federico da Malaso, Gudduccio de' Rauli, Tedrighello e Carmenosello Baladinetti.
- 1302. Viene a Cesena il conte di Romagna Rinaldo Canaregio, cittadino milanese e vescovo vicentino, rappresentante di Carlo d'Angio vicario pontificio.
- 1477. Papa Sisto IV incarica il vescovo Venturini di giudicare una vertenza tra Malatesta da Rimini e Antonello da Forlì.
- 1512. Giunta notizia della battaglia di Ravenna, vinta dai Francesi — che però vi perdettero il loro duce, Gastone di Foix — contro gli Spagnoli e i papali, a Cesena è gran-

de trepidazione: la sera stessa, gli abitanti — specialmente le donne, sapendo lo strazio che i vincitori avevano fatto delle più belle Ravennati — fuggono dalla città. In fatti, dopo il rapido passaggio dei vinti in fuga, tra cui Giulio de' Medici, che fu poi cardinale e papa col nome di Clemente VII, giungono qui i Francesi, che vi stanno fino al 6 di Maggio, rincorsi, alla loro partenza dai Cesenati, che gridano loro dietro: « Chiesa e papa ».

- 12 • 1827. È ucciso dalla forza pubblica, presso i Cappuccini, il ladro e bandito Francesco Ceccaroni, detto *Antugnol*, compagno di altro grassatore più noto, detto *Belpuò*. Il cadavere, vestito nel solito suo costume, e armato da capo a piedi, viene esposto la mattina dopo sulla pubblica piazza.
- 1848. Parte la prima colonna dei Volontari cesenati — che comprende il fiore della gioventù più eletta della città — per la campagna dell'indipendenza italiana. Altre colonne partirono il 29 Aprile, il 5 e il 21 Maggio.
- 13 • 1428. Il cesenate Ventura degli Abbati, uomo dottissimo, è fatto vescovo di Bertinoro.
- 1649. Muore Silla Visdomini, lasciando i suoi beni all'Ospedale.
- 1736. Muore il governatore conte Francesco Antonio Puppiani.
- 1831. Fuori di porta Fiume, viene ferito mortalmente un soldato croato, appartenente alla truppa austriaca, qui venuta fino dal 25 Marzo, a domarvi la rivoluzione. I suoi compagni, inferociti, si danno a percorrere la città, bastonando quanti cittadini incontrano. La sera e la notte, tutta Cesena fu abbandonata agli eccessi d'una soldatesca cieca-mente infuriata, e in balia al terrore.
- 14 • 1510. È condotto in patria il cadavere del cesenate Vincenzo Casini, condottiero dei Veneziani.
- 15 • 1283. Papa Martino IV, scomunicando di nuovo Guido da Montefeltro, sottopone a interdetto Cesena.
- 1535. Si conferma la concessione della posta a cavalli di Cesenatico a Giovanni Battista di Galeotto, arciprete pisano.

L'ON. COMANDINI e l'autorizzazione a procedere

È noto che il nostro deputato on. Comandini è stato querelato da un suo collega, l'on Cavallini, per una notizia comparsa sul *Corriere della sera*, notizia che riguardava il Cavallini, e nella quale questi suppose che il suo collega avesse parte. Non intendiamo entrare nell'argomento, tanto più che dovrà essere svolto più ampiamente altrove. In linea generale, possiamo dire che questi sono incidenti, i quali capitano spesso ad ogni pubblicista, per il fatto stesso dell'ufficio suo.

Quando avvengono, nell'opinione pubblica, commozioni come quella suscitata dai gravissimi scandali della Banca Romana — e la questione Cavallini si riferisce appunto a tale periodo — innumerevoli sono le voci che sorgono in proposito; e chi deve rispondere alla giusta curiosità dei lettori è tenuto a raccoglierte tutte, a mano a mano che si diffondono e che vengono smentite. Così appunto fece il *Corriere*, il quale, come pubblicò quanto a carico del Cavallini stampava il *Panfulla*, così riprodusse il risultato del giudizio riuscito favorevole al primo e contrario al giornale romano.

In massima, noi crediamo che gli uomini pubblici abbiano da ammettere che il sindacato della stampa a loro riguardo debba essere molto esteso e molto vigile, nè abbiano da cercar di soffocarlo con mezzi giudiziari. Tutti sanno che altra è la verità, quale penetra e perdura nella coscienza popolare; altra è quella che può giuridicamente dimostrarsi: il pubblico si forma la sua convinzione con molti elementi, che i metodi, diremo così, *matematici* dei tribunali non sempre apprezzano; sicchè molte volte una condanna di questi risponde ad una piena assoluzione popolare; un'assoluzione giuridica va di pari passo con la più completa condanna morale.

Inoltre, se l'attuale nostro codice penale è biasimevole in molte parti, lo è sopra tutto in quella che riguarda i così detti reati di stampa; parte, che, aggravata da un'interpretazione anche peggiore per opera della magistratura, mentre non riesce quasi mai a frenare le offese contro i principi supremi su cui s'incardina il sociale ordinamento ed a tutelare le istituzioni fondamentali dello Stato, dà modo a tutti quegli uomini, i quali si mescolano nelle cose pubbliche — e spesso vi commettono cose moralmente, se non giuridicamente, riprovevoli — dà modo, ripetiamo, ad essi di soffocare l'unica voce che potrebbe erigersi a giudice del loro operato, di annullare l'unico freno che può opporsi alle loro azioni non belle — la voce ed il freno della stampa, interprete della generale opinione.

Noi crediamo che gli uomini pubblici, anziché valersi del mezzo delle querelle, troppo facile ad essere usato, ma troppo poco efficace a convincere le moltitudini, dovrebbero, sia nella stampa stessa, sia in altri mezzi di comunicazione con la generalità, trovare il modo di purgarsi da ogni taccia ingiusta. Così, mentre provvederebbero al proprio decoro, non avrebbero l'apparenza di voler menomare una delle garantigie della vita moderna, una delle maggiori conquiste della presente civiltà — la libertà della stampa — libertà, che oggi non è più minacciata, come una volta dai re, ma da coloro stessi, che debbono ogni loro potere alla riconosciuta sovranità popolare.

×

Tuttavia non è principalmente di ciò che intendiamo parlare; vogliamo piuttosto occuparci di quanto è avvenuto di recente alla Camera, a proposito della querela sporta contro il nostro onorevole rappresentante. Tutti sanno che un preciso articolo dello Statuto sancisce che non si possa procedere giudiziariamente contro un deputato, se la Camera non ne concede l'autorizzazione. La ragione di tale prerogativa, che, a prima vista, potrebbe parere odiosa, e sembrare un ingiustificato privilegio a favore d'una determinata casta e a danno degli altri cittadini, è d'origine storica e risale alle consuetudini dell'Inghilterra, il paese classico delle costituzionali franchigie. Colà, nei secoli passati, si vide come il poter esecutivo fosse propenso a liberarsi da incomodi oppositori entro la Camera, col perseguitarli con arbitrarie procedure e più arbitrarie condanne; e perciò si volle che, volta per volta, la Camera stessa giudicasse se in

ogni giudizio che s'avesse a muovere contro un deputato entrasse, in veruna guisa, diretta o indiretta, un'illecita azione governativa. A ciò solo deve rivolgersi, caso per caso, l'attenzione e la scrupolosa indagine della Camera; non ispetta a questa ricercare se il fatto attribuito al giudicando sia o no accaduto veramente; se possa o no ascriversi a lui o ad altri; se costituisca o no reato, e di quale gravità. Tutto questo spetta all'autorità giudiziaria, il cui campo non deve essere invaso dalla legislativa. Visto che il potere esecutivo non esercita alcuna indebita intromissione, la Camera deve senz'altro dare l'autorizzazione a procedere. Questa è la vera massima liberale; qualunque altra teoria o pratica convertirebbe davvero una giusta prerogativa in un odioso privilegio.

Date queste premesse, noi siamo i primi — lieti di trovarci concordi collo stesso nostro amico on. Comandini — a riconoscere che l'autorizzazione a procedere contro di lui doveva essere accordata.

Ma l'averla, e prima, e contemporaneamente, negata in altri casi in cui non vi poteva essere, come non v'era nel suo, il meno sospetto d'inframmettenze governative, e l'aver concorso a dare voti così disparati, così opposti, e perciò così ingiusti e il-liberali, le stesse persone, e tra esse anche alcuni individui che si vantano gelosi tutelatori della libertà e della giustizia, è ciò che disgusta ed offende ogni animo leale.

Contro l'on. Comandini si sono coalizzati gli odii della radicalaglia, la quale non gli perdona quella indipendenza che gli fece, con maturità di senno e d'esperienza, abbandonare le sterili utopie e schierarsi onestamente, francamente tra i sostenitori della vera e ordinata libertà; gli odii dei giolittiani e degli zanardelliani, la cui opera non poteva riuscire più esiziale al paese, condotto da loro, tanto economicamente, quanto politicamente, sull'orlo d'un precipizio, ed i cui errori furono sempre dal Comandini apertamente denunciati; gli odii insomma di tutti quelli che non hanno cercato punto — come hanno fatto indebitamente in altri casi — di trovare attenuanti, giustificazioni, scappatoie, per evitare una procedura, ma si sono anzi dati premura zelante di sostituirsi alla magistratura nel fare la più minuta inquisizione, non vedendo altro che una bella occasione da afferrare per crear qualche disturbo ad un incombodo loro collega.

Ebbene — checchè avvenga poi in altra sede — questo contegno della Camera, o per

dir meglio della sua maggioranza dell'altro giorno, a riguardo del nostro deputato, costituisce la più bella attestazione a suo riguardo e costruisce a mantenerne ed anzi ad accrescerne in noi quella stima affettuosa e sincera, che gli professiamo.

Semper.

Dopo passeggiato bevete il Ferro-China-Bisleri.

CESENA

Il trasferimento del Sotto-Prefetto — Improvisa e sgradita ci è giunta la notizia del trasloco del Sotto-Prefetto cav. Adriano Trinchieri, il quale è stato di recente destinato a Sulmona. Nel breve tempo che questo egregio funzionario fu tra noi, avemmo campo d'apprezzarne le doti di magistrato solerte e curante del pubblico bene, del gentiluomo perfetto, cortese ed affabile con tutti. Crediamo che la nuova destinazione fosse da lui stessa desiderata, perchè l'avvicina al suo paese. Verrà qui, a sostituirlo, dalla sottoprefettura di Piedimonte d'Alife, il cav. Gaieri, il quale è pratico della nostra regione, essendo stato vario tempo nella provincia di Ravenna, dove fu apprezzatissimo da quel prefetto cav. Sensales, e stimato da tutti i cittadini. È uomo — a quanto ci è riferito — di mente illuminata, di carattere franco e leale, ligio al proprio dovere senza tergiversare in alcun modo con chichessia, e gli auguriamo di confermare qui il buon nome che lo procede nella sua venuta.

Il quadro di A. Gianfanti, del quale parliamo nel numero scorso, verrà esposto nella Sala Consigliare del Palazzo Municipale, Lunedì e Martedì 16 e 17 corr., dalle 10 ant. a mezzogiorno, e dalle 2 alle 4 pom.; dopo di che sarà spedito a Milano. Chi vuol vederlo non ha dunque tempo da perdere.

Conferenza agraria — Domenica, 15 corr., ad ore 3 pom., nel locale della nostra R. Scuola pratica d'Agricoltura, il Direttore, Prof. Filippo Barbato, terrà una conferenza pubblica sulle *Viti americane ed innesti della vite*. L'importanza del tema, in rapporto alla questione sempre più incalzante della *fillossera*, ci dispensa dal raccomandare ai nostri proprietari, fattori ed agricoltori d'intervenire alla conferenza stessa. Siamo poi d'avviso che anche le questioni agrarie, che sono pel nostro Paese questioni essenzialmente vitali, abbiano una buona volta a destare in tutti un adeguato interesse. — Nei giorni successivi gli agricoltori intervenuti alla conferenza potranno esercitarsi, presso la Scuola stessa, nella pratica degli innesti, ed a quelli che con maggiore diligenza e profitto avranno frequentato gli esercizi, verrà regalato un coltello da innestare ed un libretto stampato, utilissimo ed eminentemente pratico, del prof. Cavazza sull'innesto delle viti.

I semi agrari, rimasti dalle numerosissime distribuzioni gratuite già fatte, saranno distribuiti nell'occasione della conferenza.

(Attraverso la pioggia risplendea
Di vendita una scritta), ei s'involava
Per la scesa, pensando: — Sono morti,
O son morti per me! —

Venuto al molo,
Vi cercò la taverna, un dì ben nota:
D'antichità l'impronta essa portava
Sulla fronte di legno, appuntellata,
Tarlata e vecchia rovinosamente.
Ei credeva che più non esistesse.
E l'oste, in vece, più non esisteva.
La vedova di questo — Miriam Lane —
Or la teneva, con guadagno scarso
Ognora più. V'andavano frequenti
Una volta i chiossi marinai;
Ora il silenzio vi regnava. Un letto
V'era poi viatori; e là rimase
Enoc ignoto qualche dì.

La Miriam
Era buona di cuore, ma ciarliera,
Sì che giammai non lo lasciava in pace.
E, insieme con l'altre storie di quel porto,
Non sapendo chi fosse (era sì bruno,
Così curvo ed oppresso), gli narrava
Della casa di lui tutti gli eventi:
La morte del bambino; l'incalzante
Misericordia; come furono alla scuola
Messi i fanciulli da Filippo; come
Per lungo tempo ei corteggiò l'Annina;

Bollettino ufficiale (n. 14) delle Esposizioni riunite del 1894 in Milano — Per l'Esposizione di Belle Arti: Il termine per la notifica delle opere e le domande d'ammissione ai concorsi Fumagalli, Tantarini, Gavazzi, ecc., è stato prorogato sino a tutto il 10 aprile p. v., ed il termine per la consegna delle opere, sino alle ore 4 pom. del 20 aprile p. v.

Intanto possiamo dare la confortante notizia, che il numero delle opere già iscritte, raggiunse, sino ad oggi, il 1700!

Deliberazioni del Comitato: Fra le deliberazioni prese in questi giorni dal Comitato Esecutivo, vi sono le seguenti importanti: *L'inaugurazione delle Esposizioni venne fissata per il giorno 3 Maggio.*

Il prezzo del biglietto per il pubblico nel giorno dell'inaugurazione e dopo la cerimonia, è fissato in L. 5 e potranno però intervenire gli abbonati senz'altri pagamenti.

I prezzi d'abbonamento per i sei mesi delle Esposizioni sono di L. 20 per gli adulti e di L. 10 per i ragazzi al disotto di m. 1,20.

Per il dazio consumo, il recinto delle Esposizioni viene considerato come punto franco; tutto quello che entrerà pel tramite del binario di raccordo sarà libero da dazio. Ciò che passerà dalle altre porte pagherà il dazio, ma solo come deposito di importazione temporanea. Quanto invece si riferisce a consumo dovrà essere munito di bolletta di dazio pagato.

Il Comitato stabilisce nel recinto delle Esposizioni un ufficio che provvede al ricevimento di tutti i colli che entrano ed al piazzamento nelle località destinate. L'ufficio avrà intera la registrazione dei debiti eventuali degli espositori per noli o pagamenti di spazio. L'ufficio venne affidato alle ditte Mangili e Gondrand in ciò associate, le quali si assumono la garanzia completa verso gli espositori. La tariffa di spese di trasporto e di collocamento verrà stabilita.

Il giornale e la Guida delle Esposizioni: Il giornale e la Guida delle Esposizioni verranno accordati alla ditta Sonzogno. Sarà stampato il primo nelle Esposizioni. La Guida sarà pronta per il mese d'aprile. Altre simili pubblicazioni non si venderanno nel recinto.

L'Esposizione è pronta: Il Prefetto di Milano fu a visitare i lavori delle Esposizioni, accompagnato dai membri del Comitato.

Il prefetto meravigliato dell'alacrità con cui procedettero i lavori, si rallegrò vivamente coi costruttori. I lavori del parco (colla sua bella disposizione) impressionarono il prefetto, che espresse la sua ammirazione al Comitato ed alla Commissione tecnica.

Incominciano già ad arrivare le merci destinate alle Esposizioni. Tutto adunque sarà pronto per il 3 maggio.

Mostra enologica campionaria: Il Comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite dichiara che questa mostra non ha nulla a che fare con il proprio

Il tardo assenso di costei; le nozze;
La nascita del figlio di Filippo. —
Sul volto d'Enoc non passò una nube,
Il labbro d'Enoc non formò un accento;
E, se visto l'avesse un qualcheduno,
Avria detto che a lui fea minor pena
L'ascoltar, che alla donna il raccontare.
Sol quand'essa finiva: « Enoc » dicendo
« Scomparve, il poveretto, e fu perduto! »
Egli, scotendo il capo mestamente
E tra sé balbettando, ripeteva:
« Scomparve e fu perduto! » e poi di nuovo
Più cupamente mormorò: « Perduto! »

Ma si struggeva di vedere in viso
L'Annina anche una volta. « Oh, quel soave
Sembante ch'io riveda anche una volta!
Ch'io la sappia felice! » E tal pensiero
La mente faticandogli, una sera,
Che una triste giornata di Novembre
In più triste crepuscolo moriva,
Al monte lo condusse. Ivi sedette,
Al di sotto guardando; ivi su lui
Sceser mille memorie e una mestizia
Indicibile. Ed ecco, dalla casa
Di Filippo risplendero una vaga
Fiamma e attirarlo, come angel di passo
È attirato alla luce d'un fanale,
Fino a che pazzamente vi percolate,
E v'abbandona la stanca sua vita.

(continua)

ENOC ARDEN

Novella di A. Tennyson - traduz. di M. Trovarelli.

Non parlò con nessuno; alla sua casa
Tacito mosse. La sua casa? quale?
Aveva egli una casa? — Illuminato
Era dal sol, ma freddo il pomeriggio;
Pocchia, in mezzo a quel vano, ove s'apria
Il porto sopra il mar, debole un velo
Si levava di nebbia, e, tutti a grigio
I dintorni vestendo a poco a poco,
Divideva il cammino al viatore,
Solo scorgere lasciando, a dritta e a manca,
Un breve tratto d'appassito bosco,
O di colti o di pascoli. Cantava,
Sull'albero omai spoglio, il pettegoso
Sconsolato, e, tra quella umida nebbia,
Col morto peso, cadevano al suolo
Le morte foglie. Poi si fé più spesso
Il gocciolar, l'oscurità più fitta;
Dalla nebbia offuscato, un vivo lampo
Balenò finalmente sopra lui,
Sì come una parvenza: — era arrivato.

Lento, furtivo, per la lunga via
Mosso, e, in cuor presagendo ogni sciagura,
Con gli occhi a terra, giunse alla casetta
Ove l'Annina visse, ove d'amore
L'avea colmato, ed ove, in quei remoti
Anni di pace, gli eran nati i bimbi.
Ma, nè lume nè suono a lui venendo

« Gruppo Oli e Vini » ma è un' iniziativa affatto privata.

L'Esposizione Ippica: Le domande d'ammissione a questa Esposizione, sono state prorogate al 15 aprile, però fino ad esaurimento dei boxes disponibili per ogni concorso.

Passeggiata Ginnastica Militare — Giovedì 12 corrente, gli Alunni del patrio Liceo e parecchi delle classi III IV e V del ginnasio, guidati dal Maestro di ginnastica e accompagnati dal Sig. Preside e da molti Professori, fecero la 3.^a marcia militare di quest'anno, quindi più lunga delle altre. Partirono la mattina alle 5; fecero alto alle case Missiroli e un pò d'asciolvere. Alle 7, proseguirono per Savignano, ove giunsero alle 8.15 e furono accolti festosamente da vari rappresentanti di quel Municipio e specialmente dal fl. di Sindaco Sig. Franceschelli, che, nella residenza municipale, offrì loro, con isquisita cortesia, paste e rinfreschi, che furono assai opportuni dopo la fatica e la polvere del cammino.

Potero no visitare, per le premure del sullodato Sig. Franceschelli, le ville sontuose del Marchese del Bagno e del Conte Rasponi. Fecero nell'albergo principale un modesto ma sostanzioso e abbondante desinare condito, oltretutto da quell'appetito che assiste sempre gli studenti, da un'allegria schietta e continua. Sul punto di levare le mente, vennero a render loro la visita sempre gentilissimi i signori del Municipio, e così si diede la stura a parecchie bottiglie di finissima Albana e ai brindisi, assai bene riusciti tutti, tra cui felicissimo quello del Sig. Franceschelli fl. di Sindaco. La famiglia Spinelli, il cui figlio era fra i viaggiatori, fu larga a tutti di accoglienza lieta e di squisiti rinfreschi.

Verso le ore 17, spruzzati da poche gocce di benefica pioggia che ammorzò la polvere della via, ritornarono in buon ordine a Cesena, di cui alle 21 precise, com'erano state dato preavviso alle famiglie, varcavano la porta marciando ancora vispi e baldi come se allora si possessero in cammino.

Il contegno, la moderazione, la disciplina di questi bravi Alunni fu ammirabile, come si ebbero a fare ripetuti elogi al Sig. Preside e al Maestro di Ginnastica i sig. del Municipio che li vollero accompagnare fino oltre le porte di Savignano.

Per l'igiene — Raccomandiamo all'Autorità Municipale di far seriamente e sollecitamente provvedere perchè la nettezza sia più curata sotto il *voltone* che è in fondo a via Zeffirino Re, che sbocca in Piazza V. E. Quel luogo serve nè più nè meno che da latrina — ne esce un tanfo pestilenziale, insopportabile. È necessario provvedere con energia, avuto riguardo specialmente alla località, frequentata dai passanti più che ogni altra, per i molti negozi che ci sono e per la vicinanza alla piazza.

In Pretura — *Udienza del 10 corrente* — Cere di Agostino fu Giovanni, contrav. all'art. 454 C. P., condannato a 3 giorni d'arresti. Gazzoni Ferrante fu Giuseppe, delitto di cui all'art. 191 n. 1 C. P., condannato a 25 giorni di reclusione. Lunedi Francesco di Vincenzo, contrav. all'art. 457 C. P., condannato all'ammenda di L. 30. Fiuizi Cleto fu Giovanni, contrav. all'art. 457 C. P., condannato all'ammenda di L. 10. Foschi Giuseppe fu Giovanni, delitto di cui all'art. 190 cap. 2 sanz. 1. C. P., e contrav. di cui all'art. 453. C. P., non essere punibile per fatti ascritti gli a causa di completo vizio di mente nel tempo in cui li commise, ed ordinato la consegna alla competente Autorità per provvedimenti di legge. *Udienza del 13 corrente*. Fabbri Rosa, contrav. al Reg. sul meretricio, condannata a L. 50 di multa. Casadei Luigi, contrav. al Reg. sul meretricio, condannato a giorni 8 di arresti. Molinari Luigi di Pietro, contrav. al porto d'arma, condannato a giorni 60 di arresti. Cardinali Santa fu Giuseppe, contrav. all'art. 54 legge di P. S., condannata a L. 1 di multa. Francia Francesco fu Matteo, contrav. all'art. 31 legge di P. S., condannato a L. 3 di ammenda. Amadori Emilio fu Francesco, contrav. all'art. 31 legge di P. S., condannato a L. 10 di ammenda. Dandini Contessa Maria, contrav. all'art. 31 legge di P. S., condannata a L. 5 di ammenda. Durante l'udienza, certo Sacchetti Giuseppe fu Francesco d'anni 70 fu colpito da insulto apoplettico e trasportato al Civico Ospedale.

Riceviamo e pubblichiamo: La *Gallica* dell'Ing. Valzania — Nei lavori di sistemazione del Tevere, dovendosi praticare i saggi del sottosuolo del fiume, furono messe in opera dal Genio Civile di Roma tutte le *galliche* di vecchio e nuovo sistema; le quali tutte, e per la loro complicazione, lunga attuazione ed impianto o per la lentezza di lavoro, e per molti operai in acqua che occorrevano ad utilizzarle, furono giudicate di pochissimo e di nessun uso.

L'Ing. Valzania, modificando tutte quelle sperimentate, ne fece costruire una da lui ideata, nell'officina dell'impresa Medici, che fu accettata con piena soddisfazione dal Genio Civile e che dette ottimi ed indiscutibili risultati, e che si adopera tuttora negli esperimenti del sottosuolo del Tevere in città a Roma e nei lavori del ponte Molle.

Questa gallica, tutta di ferro battuto, è una di quelle dette a *saetta americana*, ma invece di essere terminata con una punta a semplice cucchiaino, termina con due o tre giri ad elica molto sviluppati di 23 centimetri, portante all'estremità superiore una camera cilindrica di 40 centimetri, in testa alla quale è una portella che si apre e si chiude a seconda del movimento rotatorio che gli viene impresso. L'apparecchio descritto si applica ad aste metrate incise per segnare la profondità cui deve giungere il cilindro d'esperienza per poi effettuare l'estrazione.

Per questa operazione, a qualunque profondità, bastano soli due o tre operatori, i quali mediante i loro movimenti a sinistra aprono la portella superiore dell'apparecchio, costruita in modo da obbligare l'accesso del materiale del sottosuolo sinchè sia riempita la camera cilindrica.

Un nuovo movimento poi chiude ermeticamente la portella, e la gallica così estratta dagli operatori, porta una buona quantità di terra asciutta entro il suo cilindro d'esperienza che si apre mediante due bolloni allo scopo di vuotare interamente la camera di tutto il materiale contenuto, che deve essere sottoposto ad esperimento.

Chiunque voglia servirsi della nuova gallica può rivolgersi all'ingegnere suddetto, il quale, senza alcun compenso, darà tutte le istruzioni possibili, e ne costruirà anche per commissioni.

Movimento letterario — Ancora le nuove edizioni della libreria editrice Chiesa e Guindani di Milano:

MENINI, la nota autrice di: « La Marchesa d'Arco », di « Mia » e di altri pregiati lavori, ci dà un grande romanzo, il quale formerà certo il più grande successo della stagione: « L'ultima primavera » (L. 4.50).

« Lo Stagno » (L. 3) è il titolo di un libro di Cosmo GIOIARDI-CONTI, notissimo come poeta. È la prima opera in prosa, o chi ebbe la fortuna di leggerne le bozze, ne dice un mondo di bene.

« Elena Salvà » è di PARMENIO BETTOLI, una vecchia conoscenza del pubblico italiano, è uno studio di costumi... senza costumi; ma il Bettoli dice tutto senza nulla dire, fa delle fotografie graziose senza compromettersi.

« La famiglia Daniels », di Maria Tarugi, « The High Life », di ALBERTO FALLANCA, sono ancora due volumi di amena lettura. Il primo racchiude un commovente dramma d'amore, il secondo, è una raccolta interessante di « pastelli mondani » scritti con eleganza artistica, da Alberto Fallanca, capitano del nostro Esercito, scrittore di talento e di gusto.

Nella Raccolta di buoni libri per le scuole e per le famiglie, la benemerita Casa annuncia un « Sommario della storia letteraria italiana » dalle origini ai nostri giorni, con esempi degli scrittori e delle scrittrici più insigni, ad uso delle giovinette. Lire 3, di F. Martini e G. Trevisan.

« Fra i campagnuoli » libro per le Scuole rurali d'ambo i sessi di Anna Vertua Gentile. Cent. 80. « Maestrina » di V. Maugeri-Zangàra. Lire 1.50. — « Maestrina » ha due pregi grandi: la semplicità della narrazione e il predominio dei sentimenti gentili; è il lavoro di un artista che ha molta conoscenza del cuore, grande pratica della vita.

Quando avremo potuto leggere i nuovi volumi, così favorevolmente annunciati, ne daremo ai nostri lettori. più ampie recensioni, massime dei romanzi.

Transito di pecore — In seguito ai vari casi di afta epizootica verificatisi anche, di recente, e sapendosi come le mandre di pecore siano uno dei mezzi più pericolosi per la diffusione di tale malattia, e per far ragione anche alle giuste lamenteanze dei proprietari, il Sindaco, con pubblica ordinanza in data d'oggi (14), proibisce il transito e il pascolo vagante di tali animali, ingiungendo ai proprietari o custodi di darne immediata denun-

cia all'Ufficio di Polizia Municipale, e di asportarli entro il mese corrente, sotto pena di sequestro e delle altre sanzioni di legge.

Stato Civile — Dal 6 Aprile al 13 1894.
NATI 46 — Legittimi m. 9 f. 15 — Illegittimi m. 9 f. 12 — Epotisi m. 1 f. 0.

MORTI 29 — (A domicilio) Borghesi Alessandro a 78 fornaio ved. di Cesena — Benvenuti Sebastiano a 24 calz. cel. di Sub. E. Valzania — Battistini Beatrice a 69 mass. ved. di S. Giorgio — Bujardi Adelaide a 25 mass. nub. di Calisese — Urbini Francesco a 78 col. ved. di Calisese — Rossi Paolo a 75 col. e pos. di Calisese — Savoia Francesco a 28 bracc. cel. di Diegario — Magnani Caterina a 61 bracc. ved. di S. Giorgio — Giuli Domenico a 63 pos. coniug. di Cesena — Natali Giuseppe a 66 col. pos. coniug. di S. Giorgio — Rossi Rosa a 84 mass. ved. di Cesena — Ceccarelli Salvatore a 69 bracc. coniug. di P. Trova — Valzania Ferdinando a 69 pos. ved. P. Abbadesse — Maraldi Patria a 7 scolara nub. di Cesena — (Ospizio) Arienti Alfredo a 11 bracc. cel. di Cesena — Vitali Luigia a 25 col. cel. di Cesena — Prati Clementina a 67 coniug. di Cesena — Gazzoni Andrea a 68 bracc. ved. di Cesena — Fojera Eusanina a 35 mas. coniug. di Cesena — Gazzoni Andrea a 68 bracc. ved. di Cesena — Barardi Luigi a 21 col. cel. di Cesena — Natali Giuseppe a 63 bracc. coniug. di Cesena. — E. n. 8 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 6 — Valzania Andrea bracc. cel. con Faedi Celeste Giovanna mass. nub. — Merloni Antonio col. cel. con Placuzzi Maria mass. nub. — Ronconi Angelo col. cel. con Raboni Veronica mass. nub. — Ronconi Giuseppe col. cel. con Zoffoli Adele mass. nub. — Naracchia Agostino calz. cel. con Comandini Olimpia sartrice nub. — Mercantini Pompeo oste cel. con Galbucci Giuditta mass. nub.

ULIVETO (Provincia di Pisa)
L'acqua di Uliveto, premiata più volte con medaglia, come attestarono le più illustri celebrità mediche, è superiore a quelle tanto decantate di Vichy, Vals e Carlsbad nella cura della gotta, artrite cronica, dolori e catarri d'ogni genere, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, e in tutto le affezioni dello stomaco, utero, intestini, amenorrea, nevralgia, nevrosi, languide digestioni, stati morbosi cronici del fegato e della milza.

La Nocera è grata al palato ed allo stomaco.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1893.

UN MIRACOLO SENZ' ESEMPIO

È senza dubbio quello che si sta constatando da qualche tempo di poter guarire in 48 ore le malattie segrete recenti ed in soli 20 o 30 giorni, o colla presa di semplici ed innocui Confetti vegetali, i restringimenti uretrali o malattie urinarie in genere in ambo i sessi sono pure cronici d'oltre 20 anni!... Chi ama convincersene non ha che leggere attentamente in 4. pagina l'interessantissimo nuovo avviso col titolo: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi.*

Casa da vendere o da affittare fuori Porta Romana Civ.° N.° 8 con due appartamenti, bottega, e bassi comodi necessari. Rivolgersi Via Albertini N.° 1.

D'AFFITTARE in via Dandini, N.° 15: Quattro stanze e cucina al 2.° p., e cantina. Una bottega con retro bottega in d.° locale. In via Montalti N.° 6: Tre stanze con cucina al 2.° p., e cantina.

CESENA
— Presso la Ditta A. BAGIOLI —
DEPOSITO
di Solfato Rame Inglese 1.° Tipo 98° 99°

OLIO D'OLIVA PURO
PREZZI ECCEZIONALI
Magazzino fuori Porta Cavour
Depositario LUIGI CRUDELI
IN CESENA
vendita all'ingrosso e al dettaglio.

ROSETTI-MORANDI
CHIRURGO SPECIALISTA
per le malattie della Bocca nei mesi di Maggio e Giugno riceve ogni Sabato a Ravenna al Grand Hôtel Byron.

BOTTEGA d'affittarsi, anche a giorni, in Via Carbonari N. 6. Casa del Sig. Domenico Martini.
Rivolgersi in via Michelini N. 17 per le trattative.

FARMACIA CHIMICA MONTEMAGGI
Cure primaverili di Ioduro di Potassio chimicamente puro, a prezzi mitissimi.
Pillole di Creosotina Dompè-Adami v. 4 p.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca o pulita




**Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE E C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende in fiale a L. 1.20 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

FRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

VOLETE DIGERIR BENE? Liquore Stomacico Ricostituente Soprano

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

di

NOCCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle Acque da Tavola

Esposizione Internazionale Colonbrina
Milano 1891

Il sottile e lieve di aromatizzare che l'ACQUA di NOCCERA UMBRA è una ottima acqua per il sapore asprigno e gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico, per la sua purezza e per la sua dolcezza, è una vera e propria acqua di tavola.

Dot. H. N. Witt.
Professore di Chimica Farmacologica al Politecnico di Berlino.
Visto il 11. Commissione Generale
UNGARICO

VOLETE LA SALUTE?

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

di

NOCCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle Acque da Tavola

Esposizione Internazionale Colonbrina
Milano 1891

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parca di eremico pel suo FERRUGINO-CHINA liquore eccelsissimo da quale elio hanno- nelle anemie, nelle debilitazioni, nei bambini, nelle malattie del ventricolo, nelle digestioni lente ed lunghe, le trovi giovatissimo nelle convalescenze da tutte le malattie in ispezia da quelle periodiche.

Dot. Saggiuno Coma, Carlo
Medico di S. M. il Re.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PFJO già diretta per circa 30 anni della Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2036. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

NON FATE AQUISTO

di nessun rimedio o specialità farmaceutica per liberarvi dai

RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ecc.

senza aver prima provato le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPE - ADAMI

RAMMENTATE

che, con un solo fiaccone di

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPE - ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali

Bronchiti, Polmoniti, Tisi ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Prof. Cav. Longhi Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olio e moltissimi altri distinti Medici, constatarono e dichiararono che le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPE - ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il rimedio migliore per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di Catrame.

RIMEDIO

il più efficace ed economico. Di grato sapore e digeribilissimo. — L'indispensabile in ogni famiglia.

Elegante fiaccone di **60 pillole L. 2**
Presso tutte le farmacie

Unici produttori:
DOMPE - ADAMI, chimici,
Milano - Corso San Celso 10 - Milano

GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompe-Adami Corso S. Celso 10 Milano.

Deposito in Cesena - Farmacia Montemaggi e Giov. Giorgi e Figli.

CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI
 LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DITTA TIPOGRAFIA
G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.
G. MOLENA - La Provincia di Forlì - notizie geografico-storico-statistiche ad uso delle scuole. - 2ª edizione riveduta e corretta. L. 0.50.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notificano con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispezia i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta merce trattive da contenersi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con stringa igienica L. 3.50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 8.50. Tutto con dettagliatissima Istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non più ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe in una settimana dei miei Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggonmi liberato da un male, inventato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando il nopo la stampa, acciò ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa Via Carlotto, n. 26. Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuto occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne o il gonorio inveterato, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, no rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 Otre 86.
Prof. EMILIO DI TOMMASO — Il Vice Sindaco
Viste per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso —
Bm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi anni fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1866 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIRLOLDI LUIGI, dioghiere, via Cavour, 16, Leco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nel RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dico che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da **GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FURTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA**, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'eventuarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Non più Emulsioni estere,
che servono solo per l'esodo del danaro italiano, ma per ogni riguardo terapeutico ed economico preferite

L'EMULSIONE SCACCHI

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO
e contenente **IPOFOSFITI DI CALCIO, SODIO E FERRO**

Ricostituente sovrano sia per la Scrofola, Tisi, Rachitide come per Debilitazione Generale, tanto per bambini che per adulti.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomaci deboli. — Ogni fiaccone porta la formula di preparazione e l'istruzione per l'uso.

Rivolgersi per acquisti e schiarimenti al Preparatore Dott. Chimico SCACCHI GIUSEPPE
Direttore della Farmacia dell'Ospedale di Cesena

AMBULATORIO OCULISTICO
Dottor **MAGNI**
tutti i Mercoledì

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - PALAZZO LOCATELLI, VIA ISRI, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dott. Giommi —

AMBULATORIO CHIRURGICO
Dottor **GIOMMI**
tutti i giorni
dalle 10 ant. all'1 pom.

Pensione di L. 5
" " 3

IL CAPITOLATO GENERALE
PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero d'Agricoltura
Industria e Commercio

trovasi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini